



Regione Toscana

Safe
PROGETTO PER LA SICUREZZA



INAIL

DIREZIONE REGIONALE
TOSCANA



Firenze, 11 marzo 2025

Giornata di Studio

Linee metodologiche per la programmazione dell'attività di vigilanza e assistenza: gli strumenti, la comunicazione, la condivisione

Il Progetto Azione Centrale CCM sull'attività di vigilanza

Giuseppe Campo

Inail Dimeila, Sezione sistemi di sorveglianza e gestione integrata del rischio

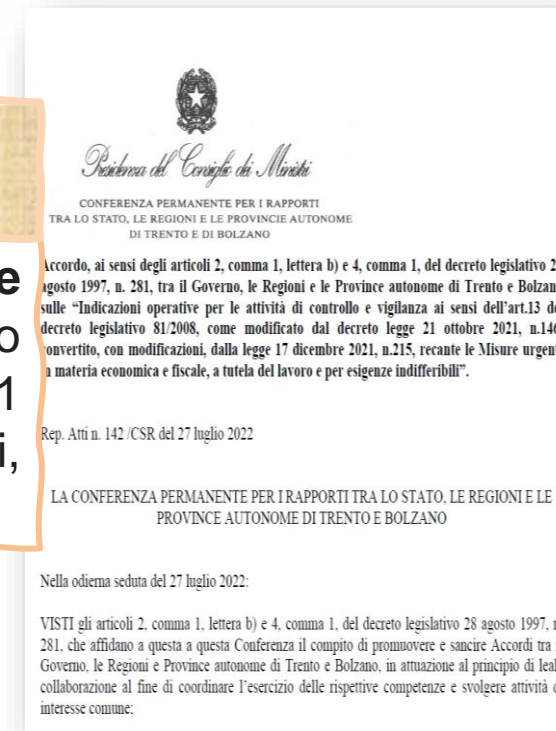
Premessa

La **Legge 215/21** ha introdotto novità in materia di sicurezza del lavoro che si riflettono sul quadro delle competenze istituzionali. Questo rafforza la necessità di favorire il **coordinamento delle attività di vigilanza per la complementarità degli interventi ispettivi**.



Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome,
Rep. Atti n.142 Conferenza Stato Regioni 27/ 07/ 2022

«Indicazioni operative per le attività di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 81/2008, come modificato dal Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215»



Accordo Stato-Regioni 2022

All'interno del Comitato ex art. 5 si è avviato un percorso per costruire la **programmazione dell'attività di vigilanza coordinata di INL e delle Regioni/ASL** attraverso la definizione di linee strategiche e criteri da condividere nei Comitati regionali di coordinamento di cui all'articolo 7

Tra gli altri, si ritiene necessario:

- valorizzare **la complementarità** e l'integrazione degli interventi ispettivi;
- migliorare la qualità e **l'efficienza dei controlli**;
- definire strategie e piani per la vigilanza in **settori a priorità di rischio**;
- definire criteri atti ad assicurare la **coerenza e l'uniformità dell'azione ispettiva**

Vigilanza: definizioni

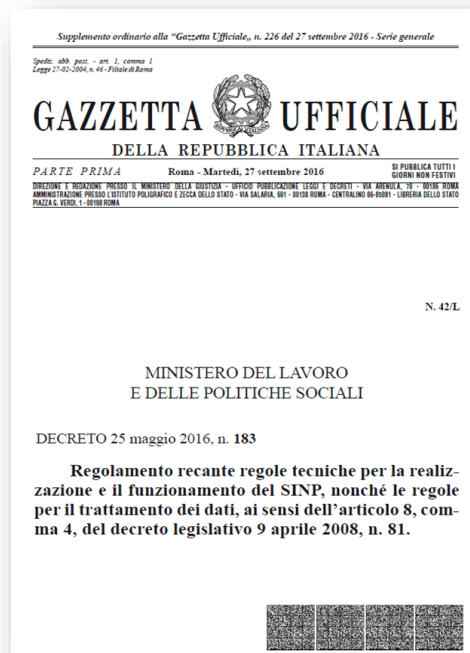
La vigilanza deve essere condotta sulla base di nuovi criteri che sono individuati a recepimento delle novità introdotte dalla legge 215/2021, allo scopo di escludere le sovrapposizioni di competenze.

In primis, si ritiene di definire per:

- a) **vigilanza integrata:** la vigilanza realizzata contestualmente nella medesima azienda dal personale dall'ASL per gli aspetti di salute e sicurezza e dal personale ispettivo dell'INL per gli aspetti giuslavoristici
- b) **vigilanza coordinata:** la vigilanza che i due Enti effettuano separatamente in aziende e momenti diversi, con condivisione successiva al primo accesso al fine di evitare duplicazioni degli accertamenti. La registrazione degli accertamenti su piattaforme tecnologiche rappresenta strumento privilegiato della vigilanza coordinata;
- c) **vigilanza congiunta:** la vigilanza realizzata contestualmente nella medesima azienda in cui gli aspetti in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro sono curati congiuntamente dal personale tecnico dell'ASL e dell'INL. Il ricorso a questa modalità è da intendersi residuale

SINP art.8 D.Lgs.81/08 coordinato con L.215/21

È istituito il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP) nei luoghi di lavoro al fine di fornire dati utili per **programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione** ... e di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili ... **Gli organi di vigilanza alimentano un'apposita sezione del Sinp** dedicata alle sanzioni sull'applicazione della legislazione.



Le informazioni del SINP riguardano:

- il quadro produttivo e occupazionale;
- il **quadro dei rischi**;
- i dati su infortuni e malattie professionali;
- le azioni di prevenzione;
- gli **interventi di vigilanza**;
- gli infortuni sotto la soglia indennizzabile.

 **Area Azioni centrali**

Obiettivi del Percorso di formazione e monitoraggio sulla
sicurezza dei lavoratori in attuazione dell'art.5 Dlgs.81/2008

Azione Centrale CCM

A valle dell'Accordo Stato-Regioni del 2022, Il Ministero della Salute ha promosso un'attività CCM che, **ideata come pilota**, «**venga messa a servizio e a sistema per tutto il Paese**, una volta verificata la riproducibilità su larga scala».

Obiettivo Generale:

Valorizzare gli elementi convergenti dei modelli delle attività di vigilanza ordinaria, integrata e coordinata praticata nei Servizi di prevenzione Asl delle Regioni per la complementarità degli interventi ispettivi a supporto delle strategie di prevenzione nei settori a maggior rischio.



Obiettivo 1:

Recupero di esperienze e buone pratiche delle attività di vigilanza ordinaria, integrata e coordinata ai fini della comunicazione e trasferimento nei territori di strumenti e modelli per gli interventi

Obiettivo 2:

Evoluzione del sistema Previs di INAIL/Regioni per l'analisi dei dati riguardanti la vigilanza e per la condivisione delle informazioni sui rischi e delle soluzioni con le aziende.

Obiettivo 1: caratteristiche della formazione

Il **percorso formativo** secondo l'accordo luglio 2022, partendo dalle buone pratiche per la vigilanza, prevede di fornire a tutti gli attori coinvolti un **bagaglio comune di conoscenze**, con approfondimenti tematici a seconda della specifica professionalità, su:

- **modifiche normative**, procedure operative;
- protocolli e linee guida nazionali e regionali;
- circolari con valore uniformante per tutto il personale addetto alla vigilanza;
- **strumenti per la pianificazione della vigilanza** che privilegiano l'utilizzo di sistemi telematici (portale Flussi informativi con indicatori calcolati per azienda);
- **analisi dei dati** attraverso condivisione dei loro contenuti (registrazione in Previs dei controlli e delle relative risultanze).

Accanto al percorso formativo sarà strutturato un percorso di **monitoraggio per valutare l'efficacia** delle attività sia di **formazione** che di **vigilanza**.

Obiettivo 2: evoluzione del sistema Previs

(PREvenzione VIgilanza Soluzioni)



Progetto CCM 2016-19:

- 10 Regioni e 1 Pr.Aut.
- 21 Asl partecipanti
- oltre 6.000 violazioni

Ad oggi nell'archivio Previs oltre 45.000 violazioni

OBIETTIVO

Analizzare le violazioni e gli interventi prescritti dai Servizi di prevenzione delle ASL, per un repertorio delle **criticità riscontrate nei luoghi di lavoro (fattori di rischio)**.



Unità operative della Azione Centrale CCM

Con l'obiettivo di favorire il coordinamento delle attività di vigilanza per la complementarità degli interventi ispettivi è costituita la rete delle UO del progetto CCM

Inail (2 UO):	Dimeila
Lombardia:	ATS Insubria
Lazio:	Asl Viterbo
Toscana:	Asl Toscana Centro
Emilia Romagna:	Asl di Bologna
Puglia:	Asl Bari
Campania:	Asl Salerno
Calabria:	Asl Cosenza
Marche:	Ats Macerata

- Coordinamento attività e analisi dati
- Interventi di trasferimento e vigilanza sul territorio
- Monitoraggio delle non conformità in Previs



Definizione di barriers e drivers per un modello coordinato di intervento

Il monitoraggio dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro

Dai sistemi di sorveglianza alle azioni di prevenzione

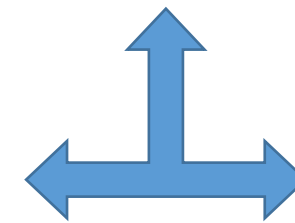
International Labor Office

Experience shows that **it is not a simple project to set up an effective reporting system**, to draw useful conclusions for national, industry-specific prevention strategies and action plans ...

The recording of data on occupational accidents and diseases is instrumental in their prevention ... and it is **important to identify and study their causes in order to develop preventive measures.**



**PNP
2020-25**



**D.Lgs.
81/2008**

Banca dati 2002–2023*

- ❑ 6.500 infortuni mortali e 4.600 gravi**
- ❑ 20.000 fattori di rischio (1,8 x infortunio)

* Anno 2023 con dato parziale ** Criteri di inclusione per settori diversi da edilizia e agricoltura



Cluster infortuni mortali plurimi

Nel 2008-2022 selezionati **181 eventi collettivi** (con più lavoratori contemporaneamente infortunati) per cui si è registrato **almeno un decesso** (totale di 466 infortunati).

→ **728 fattori causali** significativi nella ricostruzione delle dinamiche, **in media 4 fattori per evento collettivo**

Problemi di sicurezza infort. plurimi vs. altri infort.

Aspetti procedurali

Formazione, informaz, addestram
(14,4% plurimi vs 10,7% altri infort)

Ambienti

Segnaletica inadeguata, assenza sistemi
areazione, presenza imprevista di
elettricità o gas (12,3% vs 5,6%)

Dpi

Formazione, informaz, addestram per
il corretto utilizzo (2,4% vs 0,8%)

Materiali in lavorazione

Caratteristiche e trasformazioni materiali
gassosi, liquidi... (6,3% vs 1,5%)

Attrezzature impiegate

Non idonee alla lavorazione (assenza sensori...);
guasti per scarsa manutenzione (15,2% vs 8,8%)

Commissione parlamentare sulle condizioni di lavoro



Comportamento dei lavoratori
Organizzazione del lavoro
Controllo e vigilanza
Partecipazione dei lavoratori e protezione dei segnalanti	..
Catena degli appalti
Sistemi di gestione e modelli organizzativi
Strumenti tecnologici

- ✓ **Valutazione periodica delle competenze** delle persone per intercettare eventuali deviazioni, tramite l'osservazione reale del **comportamento** dei lavoratori (vigilanza preposti in azienda).
- ✓ Rendere la **formazione** un momento atto a permettere ai lavoratori di effettuare essi stessi una **valutazione del rischio** per avere consapevolezza dei pericoli insiti nelle loro attività.
- ✓ **Verifica** dei processi sul campo tramite audit strutturati e **gestione efficace delle non conformità** emerse per monitorare i rischi anche di carattere organizzativo e da interferenza
- ✓ Promozione dei processi di partecipazione e del whistleblowing, quali la **segnalazione dei near miss** e delle problematiche per la SSL.

Ne discende l'importanza di una **maggiore cultura organizzativa** della sicurezza e una **collaborazione** tra i lavoratori, le aziende e gli organi di controllo per prevenire incidenti sul lavoro.

Sistema di sorveglianza Previs

L'archivio del sistema è ad oggi costituito dai **verbali di prescrizione** con **47.000 violazioni** riscontrate da oltre **22 Servizi Asl di 11 Regioni e Prov. Aut.** per il periodo **2014 - 2023**

Fattori di rischio	%
Gestionali	56,1
Ambiente	20,5
Attrezzature	16,6
Procedure	3,5
DPI	2,9
Materiali	0,4
Totale	100



Fattori Gestionali		
Problemi di sicurezza	N	%
Dvr-Psc-Pos	8807	34,9
Vigilanza, verifica e coordinamento	6131	24,3
Formazione, informazione, addestramento	4239	16,8
Sorveglianza sanitaria	2171	8,6
Adempimenti e nomine	1873	7,4
Manutenzione e verifiche periodiche	1317	5,2
Primo soccorso e antincendio	541	2,1
Altro	174	0,7
Totale complessivo	25253	100

76%

Considerazioni conclusive

Piano Integrato per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

dicembre 2024



PIANO INTEGRATO
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
per un'Italia più giusta e sicura

1

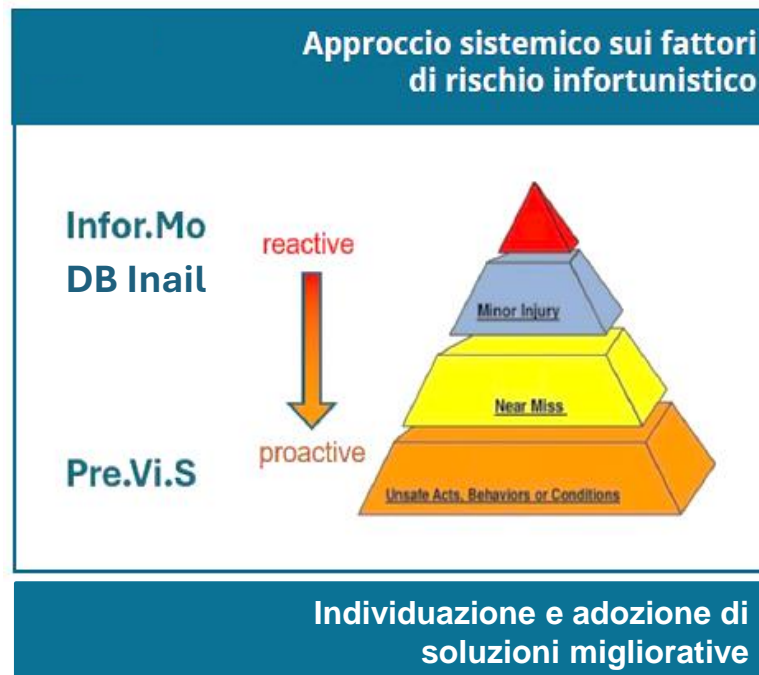
Gli **obiettivi del presente Piano integrato** per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro i seguenti:

- a) **Sensibilizzazione e formazione di giovani e lavoratori**
- b) **Sostegno alle imprese**
- c) **Rafforzamento delle tutele in ambito lavorativo**
- d) **Attuazione di controlli mirati e coordinati**

Direttrici di azione per il monitoraggio dei fattori di rischio

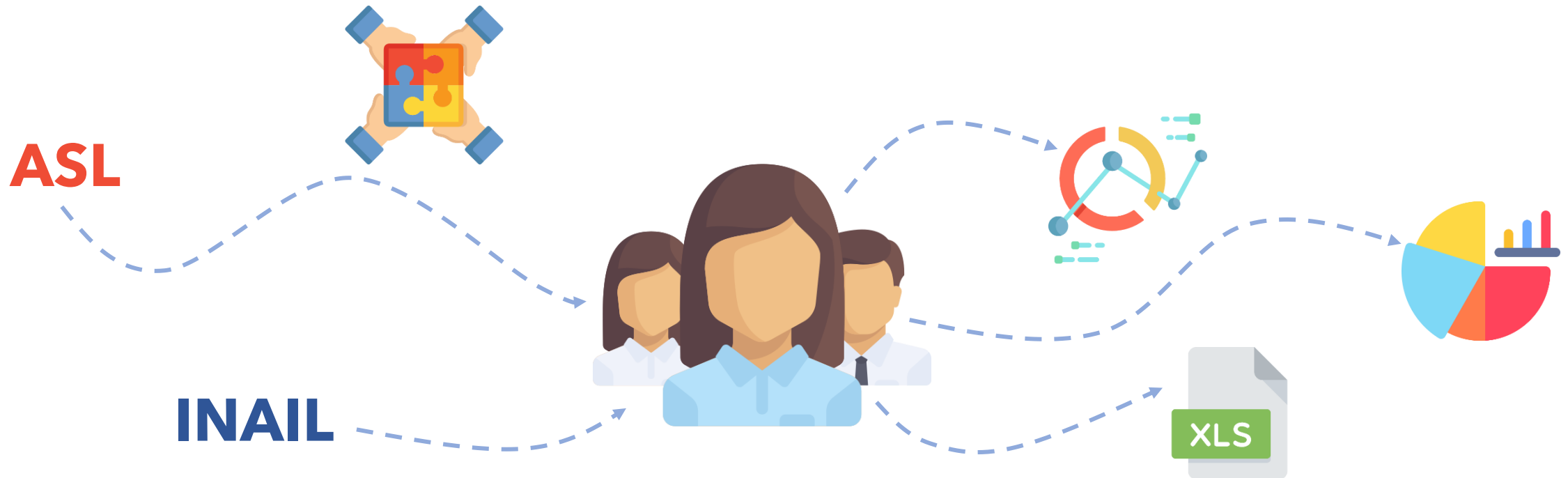
Sinergia tra le istituzioni competenti per la **vigilanza** (accordo Stato-Regioni) e **assistenza** alle imprese (PNP 2020-25)

Collaborazione con le Parti sociali (art. 51 D.lgs81 **Organismi paritetici**) per monitorare la Vdr nelle aziende



Dalla vigilanza all'assistenza alle imprese

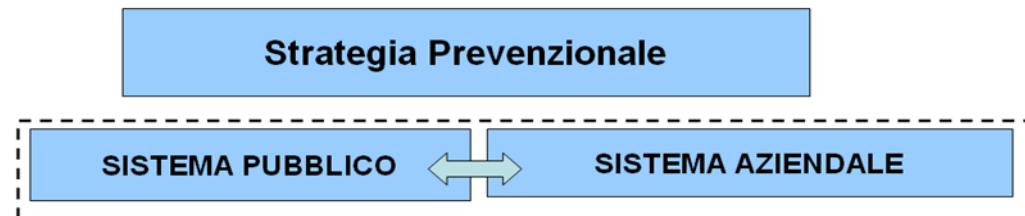
Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro attraverso la pianificazione di **interventi mirati** a supporto di lavoratori e aziende, sviluppati grazie alla **sorveglianza degli eventi dannosi** e al **monitoraggio dei rischi**



PNP 2020-2025



«... il **Piano Mirato di Prevenzione** è lo strumento in grado di mettere in **sinergia le attività di assistenza e di vigilanza** alle imprese, per garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e una maggiore **consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi** e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, ...»



... Grazie per l'attenzione

*Giuseppe Campo
g.campo@inail.it*